

Emergenza Coronavirus: servizi Caritas sempre aperti

Purtroppo come era stato previsto dentro l'emergenza sanitaria è esplosa una crisi sociale che ha colpito la fascia più debole della popolazione.

«Le misure giustamente assunte delle autorità stanno avendo un **impatto molto pesante per le persone più in difficoltà** – spiega il direttore di Caritas Ambrosiana, Luciano Gualzetti –. Con la chiusura delle scuole, ad esempio, i bambini hanno smesso di usufruire della mensa scolastica, per cui chi veniva a fare la spesa da noi, ha dovuto riempire il carrello di più oppure è passato più spesso. Ma c'è anche chi ha già visto peggiorare la propria condizione economica già al limite della sussistenza. Ci sono colf e badanti, assunte in nero, che hanno perso i loro clienti e ci chiedono un aiuto maggiore».

Questo dato ci dice due cose: la prima è che esiste già un secondo fronte: accanto a quello sanitario ce n'è uno sociale. In questa seconda trincea sono impegnati volontari e operatori che si stanno dando un gran daffare spesso con pochi mezzi. Bisogna riconoscere che gestiscono servizi essenziali per una fascia di popolazione particolarmente debole e quindi occorre aiutarli ad andare avanti, distribuendo anche a loro **mascherine, guanti, insomma tutti i dispositivi per la protezione individuale che sono necessari**. La seconda è che dobbiamo iniziare a prepararci sin da ora ad affrontare la **crisi sociale** che sta esplodendo dentro questa emergenza sanitaria. Già adesso ci sono **categorie più colpite: dai senza tetto a chi va avanti con lavori saltuari**. Ma presto arriveranno ai nostri centri di ascolto tutte quelle persone che non potranno usufruire delle misure di protezione che il governo si appresta a mettere in campo, dalla cassa integrazione in

deroga ai congedi familiari. Saranno loro a pagare il costo sociale più salato a questa crisi. Anche se fino ad ora se ne parla ancora poco».

I centri di ascolto nelle parrocchie e gli sportelli restino aperti ma evitando assembramenti con ricevimento su appuntamento. Il lavoro degli operatori e dei volontari di Caritas Ambrosiana non si è fermato e stiamo continuando a rimanere vicini, con le dovute cautele imposte dalla situazione, a chi vive un momento di grande difficoltà. I nostri **Centri di Ascolto** continuano la loro missione di sostegno ai più deboli con modalità diverse dal consueto, ma rimanendo attivi per intercettare tutte le necessità che si manifestano (dalla distribuzione dei pacchi alimentari, all'accoglimento e invio delle domande per il Fondo San Giuseppe, all'organizzazione di spese alimentari per le persone anziane o sole che non possono recarsi a fare la spesa alimentare o farmaceutica).

«In questo momento difficile, siamo chiamati ad agire con un ancora maggiore senso di responsabilità. Le decisioni che abbiamo preso di concerto con la Curia a seguito alle ordinanze delle autorità pubbliche intendono evitare la creazione di assembramenti che possono favorire il contagio e al tempo stesso assicurare l'assistenza necessaria ai soggetti socialmente più deboli. Mentre invitiamo volontari e operatori ad attenersi scrupolosamente a queste indicazioni estendiamo a loro e a tutta la popolazione l'invito del nostro Arcivescovo ad evitare allarmismo e rassegnazione, coltivando invece prudenza e senso del limite. Occorre evitare che gli effetti di questa situazione di emergenza ricadono fatalmente sui più deboli, a cui non deve venir meno la prossimità degli operatori, dei volontari e delle comunità tutte», dichiara Luciano Gualzetti, direttore di Caritas Ambrosiana.